

convenzione 25 febbraio 1876, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Ammortamento (*Spesa obbligatoria*), lire 5,311,350. 62.

Capitolo 151. Debiti redimibili iscritti nel gran libro - Ammortamento (*Spesa obbligatoria*), lire 20,533,272. 25.

Capitolo 152. Debiti redimibili non iscritti nel gran libro - Ammortamento (*Spesa obbligatoria*), lire 3,028,440.

Capitolo 153. Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del tesoro - Ammortamento (*Spesa obbligatoria*), lire 1,509,945. 72.

Capitolo 154. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute in pagamento di prezzo di beni (Legge 11 agosto 1870, n. 5684, e regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento - (*Spesa obbligatoria*), lire 100,000.

Capitolo 155. Rimborsi di capitali dovuti alle finanze dello Stato (*Spesa obbligatoria*), 150,000 lire.

Capitolo 156. Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti per competenza di avvocati e procuratori poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime (*Spesa d'ordine*), lire 110,000.

Accensione di crediti. — Capitolo 157. Somma da pagarsi nel conto corrente speciale col Municipio di Napoli riguardante la metà a carico del detto Municipio del prodotto dei titoli di rendita da emettersi per il risanamento della città di Napoli (articolo 22 del regolamento approvato col regio decreto 12 marzo 1885, numero 3003, lire 4,000,000.

Capitolo 158. Anticipazioni alla Cassa degli aumenti patrimoniali (articolo 1 della legge 30 dicembre 1888, n. 5874 (*Spesa obbligatoria*), lire 2,200,000.

Capitolo 159. Anticipazione da farsi dal tesoro dello Stato della somma annua assegnata alla Congregazione di carità di Roma in esequimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, numero 6980 (*Spesa d'ordine*), lire 1,637,764.

L'onorevole Barzilai ha facoltà di parlare.

Barzilai. Questo capitolo dà luogo ad alcune gravi questioni, ma non è forse questo il momento opportuno per discuterle. Una sola cosa domanderò ed è questa. Con la legge di Roma verranno indemaniati i beni di un certo numero di Confraternite che, quando la legge fu discussa, furono catalogate in un elenco presentato al Parlamento. In quest'elenco erano comprese alcune

istituzioni che di Confraternite non avevano che il nome, ma avevano carattere prevalente di associazioni di beneficenza erette in ente morale con regolare decreto reale. Or bene, quando io ebbi l'onore di sollevare questa questione dinanzi alla Camera, l'onorevole ministro mi fece una dichiarazione e mi assicurò che si trattava di un errore e che egli coerentemente al riconoscimento di quest'errore aveva sospesa l'approvazione dell'indemaniamento delle Confraternite. Senonchè in questi giorni ebbi sentore di un parere emesso dal Consiglio di Stato in contraddizione con l'avviso del ministro dell'interno e coerentemente al parere del Ministero del tesoro, secondo il quale queste istituzioni, che erano state irregolarmente comprese tra quelle da indemaniarsi, venivano nuovamente comprese tra esse. Ora forse la notizia non è esatta. Io sarei lieto se l'onorevole ministro vorrà verificarla. Certo se fosse esatta sarebbe una cosa molto grave, perchè anzitutto si esporrebbe lo Stato ad una serie infinita di querele da parte degli enti interessati e, quello che più importa, si toglierebbe alla beneficenza di Roma con una mano quello che si dava con l'altra. Si verrebbero a sopprimere alcune fonti di beneficenza che largamente sovengono alla miseria pubblica in Roma col pretesto di farne scaturire delle altre...

Cadolini, presidente della Giunta generale del bilancio. È sempre beneficenza.

Barzilai. Questa somma verrebbe a servire per completare la somma già erogata per questo servizio dal municipio di Roma, e intanto verrebbe tolta al complesso dei fondi per la beneficenza. Su questo punto desidererei qualche schiarimento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadolini.

Cadolini, presidente della Giunta generale del bilancio. Voleva soltanto osservare che quello che ha osservato l'onorevole preopinante non porta in fin dei conti dei gravi inconvenienti.

Le forme legali sono state rispettate, poichè il provvedimento è stato approvato dal Consiglio di Stato. Ed io credo che la Camera non vorrà rendermi giudice dei voti del Consiglio di Stato. Ma, ad ogni modo, inconvenienti gravi non ne possono avvenire. Si tratta di opere di beneficenza in Roma; l'indemaniamento deve servire a pro di altre opere di beneficenza che si faranno pure in Roma. Dunque, o in un modo o nell'altro, il reddito di queste corporazioni va tutto a beneficio di Roma.

Barzilai. Domando di parlare.

Cadolini, presidente della Giunta generale del bilancio. Se si trattasse di enti i quali non de-